

il manifesto

TEATRO. Mi ami...?

Fuori piove.

Il dialogo sordo
di «Altri tempi»

di G. Man.

BOLOGNA. Per il suo debutto la compagnia teatrale *Lo Specchio* ha scelto Crevalcore, quieto cittadina fra il Reno e il Panaro che, come tante altre della pianura emiliana, ha il suo teatro «all'italiana», piccolissimo ma con i suoi bravi tre ordini di palchi.

Lo spettacolo è *Altri tempi* di Giuseppe Liotta. Altri, i tempi, perché passati e diversi, come chiunque abbia una vecchia zia sente spesso recriminare: coppie allora vive navigano invece ora nell'Inferno della comunicazione impossibile, frasi inutili di poche parole, lunghi silenzi che nulla esprimono e nulla pesano. Così, nell'immobilità del gesto e della parola vediamo lui e lei, su una scena di un'astrattezza che mette a disagio. Si anima questo piccolo universo quando si mette in relazione con un'altra immagine di donna, che esce appunto da vecchi tempi, come per Pinter.

Si rivelano così anche frammenti di una «storia», anche se volutamente non si dipana il dubbio su ciò che si vede o sente. Il passato è rivissuto in un trip di reciproche accuse o fino a un illusorio «tutto tornerà come prima», mentre l'immagine di lei viene proiettata su un grande schermo: la macchina da presa ne scruta il volto, le mani, gli occhi in una lezione di anatomia iterata sui pochi particolari che il tempo ha sedimentato. Si potrebbe per questa via arrivare alla decomposizione del rapporto, è invece l'abitudine che alla fine riprende il sopravvento: il dialogo sordo ricomincia, «mi ami?... fuori piove».

La regia, di Gianni Marata, si gioca tutto sul rigore e le precise simmetrie dei movimenti e delle immagini, sfruttando le luci e i costumi, pesanti abiti di un unico feltro chiaro, per creare un bianco e nero di sapore fotografico (non a caso la sola immagine «colorata» è quella cinematografica), a tratti scadendo, specie per la fonazione, in un «ronconese» un po' di maniera. Cinque gli attori, che sono molto giovani e fanno bene la loro parte.

manifesto / giovedì 29 marzo 1979 / 5